

**Verso le Olimpiadi****De Menech e il piano infrastrutture:  
«Individuare le priorità, poi si parte»**

Servono ottocento milioni di euro per fare tutte le opere necessarie alla provincia di Belluno in termini di viabilità e ferrovia, anche in chiave olimpica. «Stabiliamo le priorità poi i soldi riusciremo a trovarli» ha spiegato il parlamentare Roger De Menech.



A pagina II **I CANTIERI** Lavori per i Mondiali

**De Menech: «Olimpiadi, prima le idee poi i soldi»**

**«INDIVIDUARE LE PRIORITÀ CONDIVISE E SOLO DOPO CERCARE I FONDI PER FARLE» IL PIANO**

**BELLUNO** La lista della spesa, alla fine, ha un totale di ottocento milioni di euro. L'intestazione di quella stessa lista suona più o meno così: "priorità per la provincia di Belluno". A stilarla è stato il deputato Roger De Menech, fresco dell'incontro con il sottosegretario al ministero delle infrastrutture, Salvatore Margiotta a cui ha spiegato come stanno le cose a questa latitudine. Un ruolino che passa attraverso il collegamento tra l'uscita A27 e Longarone - Cortina, con la sistemazione del tracciato esistente a Borca, Vodo e Valle di Cadore. E ancora, il miglioramento del tratto compreso tra Calalzo-Lozzo. La variante di Cadola e la variante Belluno-Mas, con la sistemazione della 203 Agordina. C'è poi da ragionare sul fronte opposto: l'asse che attraversa la Valbelluna e porta il traffico verso Feltre e la Valsugana ecco che spuntano: la variante Busche, la variante di Lentiai, la riqualifica della

provinciale 1 Mel e Lentiai. Non basta De Menech indica come necessità anche gli interventi sui passi dolomitici che collegano Belluno con Trento e Bolzano. E poi c'è tutto il comparto che riguarda le rotte: l'elettrificazione del tratto Ponte nelle Alpi Calalzo e il piano delle stazioni olimpiche. «Olimpiadi a parte dovremmo anche iniziare a pensare ad un anello ferroviario per collegare Calalzo con Cortina, Bolzano e Feltre, attraverso la Valsugana e Trento. Bisogna iniziare a pensarci».

**I FONDI**

Per le opere il governo ha già stanziato un miliardo di euro tra Veneto e Lombardia. «Indicativamente sono metà quelli che potrebbero arrivare in Veneto» spiega dai tavolini del bar Manin il parlamentare bellunese. All'appello, se la lista della spesa è di ottocento milioni di euro, ne mancano quindi (nella migliore delle ipotesi) almeno trecento milioni. Su come farli arrivare oltre il Fadalto De Menech non ha dubbi: «La soluzione - spiega - è quella di partire poi nei piani di Rfi e di Anas vediamo di recuperare quello che manca. La cosa da capire in questo momento è quali siano le priorità per il territorio. Quali siano le opere indispensabili e poi cer-

care i finanziamenti. La concertazione non può essere una scusa ma è un valore aggiunto».

**LE OPERE GIÀ FINANZIATE**

Ma per il cammino verso le olimpiadi ci sono anche dei punti fermi. Tra le opere già finanziate, nel comparto ferroviario, ci sono i collegamenti tra la stazione di Mestre e L'aeroporto di Tesserà, l'elettrificazione dell'Anello Ferroviario Conegliano, Belluno, Feltre, Montebelluna. Il rinnovo delle stazioni di Ponte nelle Alpi e Calalzo.

**I DEM**

Accanto a De Menech c'è Monica Lotto, segretario provinciale del Pd: «Per noi la concretezza è fondamentale. Partire da lontano, per arrivare a realizzare le cose. Avere una visione globale e di lungo periodo, in questo momento non ci sono alternative a questa strada».

**Andrea Zambenedetti**

